Notaio

Paolo Castellari

REPERTORIO N. 53701
RACCOLTA N. 13263

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINSTRAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

Registrato a Faenza
il 01 aprile 2021
al n. 1147 serie 1T
esatti Euro 0,00

L'anno duemilaventuno il giorno venticinque del mese di marzo

25/03/2021

alle ore 18 (diciotto) e 58 (cinquanta otto).
In Faenza (RA), nel mio studio in Corso A. Saffi n. 39.
Innanzi a me Avv. PAOLO CASTELLARI, NOTAIO in FAENZA, iscritto nel Collegio Notarile del Distretto di Ravenna, ed in assenza dei testimoni per espressa rinunzia del comparente e con mio consenso

È PRESENTE

- VIOLANI CLAUDIO, nato a FAENZA (RA) il 21 gennaio 1973, con domicilio per la carica presso la sede dell'Ente.

Il medesimo, cittadino italiano, della cui personale identità io Notaio sono certo, agendo nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della fondazione riconosciuta denominata **Pro Solidarietate,** con sede a **FAENZA (RA)** in Via Ugolino D'Azzo Ubaldini n. 5, **C.F. 90035550392**, iscritta al Registro Regionale delle Fondazioni e Associazioni al n. 1078 in data 29/05/2017 (persona giuridica riconosciuta con determinazione della Regione Emilia-Romagna D.D. n. 8266 del 29/05/2017), fondazione di nazionalità e costituzione italiana, mi dichiara che in questo giorno, luogo ed ora, è convocata e riunita la riunione del Consiglio di Amministrazione della medesima fondazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Modifica Statuto della Fondazione Pro Solidarietate, in particolare degli articoli n. 1, n. 2, n. 4, n. 6, n. 7, n.10, n. 13.

Il comparente mi richiede pertanto di redigere il verbale della riunione facendone risultare le deliberazioni che saranno adottate.
Aderendo alla richiesta, io Notaio dò atto di quanto segue:
- ai sensi di legge e di statuto, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, il comparente assume la presidenza della riunione e pertanto, constata e dichiara che:
a) la presente riunione è stata convocata ai sensi di legge e dello statuto della fondazione;
b) per il Consiglio di Amministrazione risultano presenti tutti i membri e precisamente:
- il comparente VIOLANI CLAUDIO, Presidente;
- ZANZI LUCA, Vice Presidente (collegato in audio – video conferenza);
- FERRINI MARCO, PAGANINI MARINELLA (collegata in audio – video conferenza) e ZACCARINI SERGIO, Consiglieri;
c) è presente il Revisore dei Conti, il Signor MISEROCCHI EDO.

Il Presidente dichiara quindi di aver accertato l'identità e la legittimazione degli intervenuti, e che la riunione è regolarmente costituita, ai sensi di legge e dello statuto della fondazione e può validamente discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiarandosi tutti gli intervenuti ben informati sulle materie da trattare.
Iniziando la trattazione, il Presidente ricorda ai presenti che:
- con il DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 (GU n.179 del 2-8-2017 - Suppl. Ordinario n. 43) e successive modifiche, è stato emanato il Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016, n.

106;
- tutti gli enti non profit che intendono acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore per iscriversi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e desiderano accedere ai vantaggi che la normativa riserva agli ETS sono tenuti ad adeguare il proprio Statuto alle prescrizioni del Codice del Terzo Settore.
Ciò detto, ravvisa la necessità di aggiornare nel suo insieme lo statuto della fondazione al fine di adeguarlo a tale normativa.
Il Presidente da' poi atto che lo statuto che si propone di adottare è stato ampiamente illustrato ai presenti i quali si dichiarano edotti della stesura dello stesso e pertanto pone ai voti tale testo.
Quindi, il Consiglio Direttivo, udita la relazione del Presidente, con il voto palese, favorevole per alzata di mano di tutti i presenti, e quindi all'unanimità

DELIBERA

a) - di adeguare lo statuto della fondazione alle norme del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii.);
b) - di adottare il testo dello statuto della fondazione nella formulazione illustrata dal Presidente, che vede, tra le altre modifiche, la variazione della denominazione dal momento dell'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), in "Fondazione Pro Solidarietate ETS".
Conseguentemente di autorizzare ogni persona, Ente od Ufficio sia pubblico che privato (inclusi a mero titolo esemplificativo e non tassativo i competenti Direttori degli Uffici del Territorio, Servizi di Pubblicità Immobiliare e Catastale, nonché i Conservatori del Pubblico Registro Automobilistico) sin da ora, senza alcuna limitazione od esclusione, e con definitivo esonero da ogni responsabilità, ad eseguire il cambio di denominazione in relazione a tutti i beni (anche immobili e mobili registrati), gli atti, documenti, contratti (inclusi quelli eventuali di locazione finanziaria), depositi, licenze, marchi, conti attivi e passivi e quant'altro, con indicazione meramente esemplificativa e non tassativa, intestati alla fondazione;
c) - di dare mandato al Legale Rappresentante pro – tempore, di fare tutto quanto necessario, opportuno ed utile per l'esecuzione della presente delibera, nulla escluso od eccettuato ivi inclusa la facoltà di apportare alle deliberazioni adottate le modificazioni eventualmente richieste dalle competenti autorità.
Il nuovo testo dello statuto della fondazione, con le modiche sopra deliberate, viene allegato al presente atto sotto la lettera "**A**", per farne parte integrante e sostanziale, previa sottoscrizione del comparente e di me Notaio.
Si richiedono le agevolazioni fiscali previste dall'art. 82 e dall'art. 104 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, e pertanto si chiede l'esenzione dall'imposta di registro e l'esenzione dall'imposta di bollo.
Si omette la lettura dell'allegato per espressa dispensa avutane dal comparente e dai presenti che dichiarano di ben conoscerlo.
Null'altro essendovi da discutere e deliberare, il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 19 (diciannove) e 10 (dieci).

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto in parte scritto con mezzi meccanici ed elettronici da persona di mia fiducia ed in parte da me manoscritto e da me Notaio letto al comparente che lo approva e con me lo sottoscrive.
Consta di due fogli per tre facciate scritte fin qui.

FIRMATO: CLAUDIO VIOLANI
PAOLO CASTELLARI – NOTAIO

Allegato “A” ad atto Rep. 53.701/13.263

Statuto della Fondazione “Pro Solidarietate”

Art. 1

Costituzione, sede e durata

È costituita, per volontà del Vescovo della Diocesi di Faenza-Modigliana, la Fondazione denominata “Pro Solidarietate”, con sede in Faenza (RA).

Il trasferimento di sede nell’ambito del Comune di Faenza non costituisce modifica dello statuto.

La Fondazione si ispira ai valori della fraternità, dell’accoglienza e della solidarietà cristiane. Agisce e opera senza scopo di lucro, sia diretto che indiretto, ed applica la normativa del Terzo settore nell’ambito del modello organizzativo della Fondazione, così come disciplinato dal Codice civile e come previsto dal Codice del Terzo settore.

Dal momento dell’iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), la Fondazione, assume la denominazione: “Fondazione Pro Solidarietate ETS”.

La durata della Fondazione è fissata a tempo indeterminato.

Art. 2

Scopi e obiettivi

La Fondazione è un’istituzione di diritto privato, senza fine di lucro.

Essa svolge attività di interesse generale, civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con gli scopi e le finalità di cui al presente articolo, nei seguenti ambiti fra quelli previsti dalla Legge:

- interventi assistenziali e servizi sociali ai sensi della Legge 328 del 8.11.2000 e successive modificazioni;
- educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della Legge n. 53 del 28.3.200 3, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- formazione extrascolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, al contrasto della povertà educativa e delle disparità linguistiche;
- alloggio sociale ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008 e successive modifiche, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla Legge n. 166 del 19/8/2016, o erogazione di denaro, beni o servizi di sostegno di persone svantaggiate;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza, della difesa non armata.

Scopo primario della Fondazione è promuovere la testimonianza Evangelica della giustizia e della carità, nelle articolazioni pastorali della comunità ecclesiale diocesana e della comunità civile; esso viene perseguito nelle forme più consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale della persona umana, della giustizia sociale e della pace. L’opera di sensibilizzazione alla solidarietà umana e alla dimensione della carità ha una funzione prevalentemente pedagogica che si attua attraverso una particolare attenzione agli “ultimi”, tramite interventi concreti di carattere promozionale e attraverso la rimozione delle cause che creano ingiustizia, nell’ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna e della diocesi di Faenza-Modigliana.

La Fondazione agisce attraverso l’opera dei propri organi e dei propri collaboratori, avvalendosi di volontari, di giovani che svolgono servizio civile a favore della collettività e dell’apporto di personale dipendente.

Per il raggiungimento delle proprie finalità statutarie essa si prefigge, in particolare, di:

a) promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale, della pace e dell'uguaglianza;
b) promuovere, sostenere e attuare iniziative, progetti e servizi di carattere caritativo, educativo, sociale e assistenziale per rispondere alle reali esigenze delle persone in stato di disagio sociale e promuoverne l'autonomia;
c) indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità;
d) realizzare studi e ricerche sui bisogni per analizzarne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, per stimolare l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione;
e) programmare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche pubbliche e private interventi, laboratori e percorsi didattici, educativi e formativi;
f) promuovere, favorire e formare il volontariato, le famiglie, gli operatori pastorali della carità e il personale impegnato nei servizi sociali - sia pubblici che privati – per la gestione delle attività di promozione umana;
g) promuovere e favorire la cultura della tolleranza, dell'ospitalità e dell'accoglienza nel tessuto sociale e in famiglia;
h) animare, sostenere e collegare le esperienze di testimonianza della carità, presenti nelle parrocchie e nelle realtà, enti, movimenti e associazioni di fedeli;
i) stimolare gli interventi delle istituzioni civili in ordine alle loro responsabilità per rendere efficaci e funzionali i servizi, specie quelli promossi e realizzati dalla comunità cristiana.
A tali fini assume tutte le iniziative e compie tutte le operazioni ritenute necessarie.
A titolo esemplificativo e non esaustivo può:
- gestire centri di ascolto, poliambulatori, mense e dormitori per la prima accoglienza, empori della carità;
- gestire strutture di seconda accoglienza; di accoglienza dei migranti e per persone in stato di disagio sociale;
- promuovere cooperative di lavoro, cooperative sociali e progetti di inserimento lavorativo e tirocinio formativo;
- promuovere organismi e progetti per l'affitto agevolato, cohousing e housing first, per contrastare l'emergenza abitativa;
- instaurare rapporti di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, associazioni, aziende e Cooperative, tramite la stipula di convenzioni, contratti e protocolli di intesa;
- promuovere iniziative di carattere educativo, formativo e culturale, di assistenza e accoglienza in varie forme, tenendo conto delle necessità locali e universali della Chiesa e del progetto pastorale organico con cui esse vengono affrontate nella Diocesi;
- favorire il diffondersi dei valori della solidarietà, della fraternità, dell'accoglienza in famiglia e nel tessuto sociale, dell'intercultura e della convivenza tra i popoli, attraverso proposte di condivisione dei valori / esperienze della comunità civile e cristiana;
- sviluppare iniziative per la formazione permanente della comunità cristiana, del clero e delle comunità religiose a sostegno della catechesi e dell'educazione cristiana;
- studiare i bisogni religiosi e sociali presenti sul territorio e le loro cause, realizzando studi e ricerche sulle varie forme di povertà;
- sensibilizzare la comunità cristiana a vivere la carità come specifico visibile della vita e della missione della Chiesa, approfondendo le motivazioni teologiche della diaconia e sviluppando l'animazione e la promozione di segni concreti;

- promuovere opere di informazione inerenti l'attività svolta, anche mediante pubblicazioni e opuscoli e la loro divulgazione tramite tutte le forme di comunicazione;
- assumere le iniziative economiche necessarie per l'organizzazione dei settori di attività assistenziale, sociale e sanitaria sopra indicati.

La Fondazione può esercitare, anche attività diverse da quelle di interesse generale di cui al presente articolo, a condizione che siano marginali, secondarie e strumentali rispetto alle attività principali e che siano svolte secondo i criteri e nei limiti della normativa vigente.

Art. 3
Patrimonio e mezzi d'esercizio

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione iniziale conferito dal fondatore (che è la Diocesi di Faenza-Modigliana rappresentata dal Vescovo *pro tempore*), descritto nell'atto di costituzione della Fondazione.

Tale patrimonio potrà essere incrementato e/o alimentato dai beni mobili e immobili che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e da donazioni. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con:
- le rendite derivanti dal patrimonio di cui sopra;
- gli eventuali contributi ed elargizioni destinati all'attuazione degli scopi statutari;
- libere donazioni, nelle forme accettate dal Consiglio di Amministrazione;
- introiti netti delle convenzioni con altri enti pubblici e privati, e delle altre iniziative economiche finalizzate al raggiungimento degli scopi istituzionali di cui all'articolo 2.

La Fondazione si avvale dell'opera di personale proprio e volontario. Collabora con le parrocchie, gli uffici e i centri pastorali della Diocesi di Faenza-Modigliana e le realtà, enti, movimenti e associazioni di fedeli presenti nel territorio.

Il Consiglio di Amministrazione, con lo stile del "buon amministratore" provvede all'utilizzo dei beni che perverranno alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e giusto, conscio che tutto ciò che la Fondazione amministra deve essere utilizzato al meglio per il bene della povera gente.

Art. 4
Organi della Fondazione

Sono Organi della Fondazione:
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- l'Organo di controllo.

Art. 5
Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri nominati dal Vescovo Ordinario Diocesano *pro tempore* della Diocesi di Faenza-Modigliana. Di norma i Consiglieri non possono essere dipendenti della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica 3 (tre) anni e i suoi membri possono essere riconfermati. I consiglieri, oltre che per la scadenza del termine, cessano dalla carica per dimissioni, morte, decadenza, revoca. La decadenza deve essere accertata e dichiarata con le procedure previste dal regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e interviene ogni qualvolta un consigliere si trovi in conflitto di interessi o in situazione di grave e continuativa incompatibilità con la Fondazione e con le sue attività istituzionali o per comportamento contrario allo statuto della Fondazione. La revoca è deliberata dal Vescovo Ordinario Diocesano *pro tempore* della Diocesi di Faenza-Modigliana.

In caso di dimissioni o di recesso di uno o più consiglieri, purché non in numero tale da costituire la maggioranza del Consiglio, il Vescovo Ordinario Diocesano *pro tempore* della Diocesi di Faenza-Modigliana provvede alla loro sostituzione mediante nomina.
Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
Il Consiglio di Amministrazione decade automaticamente ed è sciolto in caso di dimissioni della maggioranza dei suoi membri. Entro il termine di 2 (due) mesi dallo scioglimento il Consiglio dovrà essere ricostituito, con procedura avviata a cura del Presidente uscente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente.

Art. 6
Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.
In particolare:
- approva entro il mese di ottobre di ogni anno il bilancio preventivo dell'esercizio successivo ed entro il mese di aprile di ogni anno il bilancio di esercizio consuntivo dell'anno precedente, redatto ai sensi di quanto previsto dalla Legge ed accompagnato dalla relazione di missione che ne illustra le principali voci, nonché l'andamento economico gestionale dell'Ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie;
- delibera l'accettazione di contributi, donazioni e lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera gli incrementi del patrimonio;
- dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione e altri Enti o persone fisiche;
- provvede all'assunzione e al licenziamento dell'eventuale personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico;
- provvede all'istituzione e all'ordinamento degli uffici della Fondazione;
- delibera i poteri e i compiti che ritiene di conferire al Presidente in aggiunta a quelli a lui già spettanti per statuto;
- delibera eventuali regolamenti;
- delibera, con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, le modifiche dello statuto;
- delibera lo scioglimento della Fondazione a norma di quanto previsto dal successivo art. 13.

Il Consiglio di amministrazione può conferire funzioni specifiche ai Consiglieri. I componenti del Consiglio di amministrazione prestano un servizio gratuito, a meno che l'ordinario del luogo non disponga diversamente. Hanno diritto al rimborso delle spese effettuate in relazione all'esercizio delle funzioni attribuite.

Art. 7
Funzionamento del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione si riunisce di norma in seduta ordinaria due volte all'anno e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da due terzi dei suoi membri.
La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto contenente l'indicazione del relativo ordine del giorno e deve essere spedita per lettera almeno quindici giorni prima della data fissata. Nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere

convocato tramite e-mail da inviarsi 48 (quaranta otto) ore prima dell'ora fissata per la riunione o con altro mezzo tecnico purché documentabile.
Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti; le deliberazioni sono adottate a votazione palese con la maggioranza dei presenti.
In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.
Il voto non può essere dato per rappresentanza.
I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dovranno essere trascritti, in ordine cronologico, su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.
Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Segretario, a meno che lo stesso sia nominato tra i membri del Consiglio.
Nel rispetto delle norme di legge ed in presenza di circostanze ed esigenze particolari, il Presidente potrà disporre la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, in tutto od in parte anche da remoto, mediante collegamento telematico in video e voce, solo in voce, o con altre forme che consentano la identificazione dei membri partecipanti e la espressione della loro volontà di voto, oltre che a voce, anche mediante messaggi brevi telematici o via e-mail.

Art. 8
Poteri del Presidente

Il Presidente viene nominato dal Vescovo Ordinario Diocesano *pro tempore* della Diocesi di Faenza-Modigliana di norma (ma non esclusivamente) nella persona del Direttore della Caritas diocesana. Ha la legale rappresentanza della Fondazione nei confronti di terzi e in giudizio.
Inoltre il Presidente:
- convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma, qualora si renda necessaria;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ed ai rapporti con le autorità tutorie.

In caso di mancanza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente.

Art. 9
Vice Presidente

Il Vice Presidente viene nominato dal Vescovo Ordinario Diocesano *pro tempore* della Diocesi di Faenza-Modigliana tra i membri del Consiglio di amministrazione.
Il Vice Presidente affianca il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
Nel caso in cui l'impedimento si protragga per più di 3 (tre) mesi occorrerà provvedere alla sostituzione del Presidente mediante la nomina di un nuovo Presidente.

Art. 10
Organo di controllo – Sindaco Revisore

L'Organo di controllo è composto da un Sindaco revisore nominato dal Vescovo Ordinario Diocesano *pro tempore* della Diocesi di Faenza Modigliana. Resta in carica 3 (tre) anni e può essere riconfermato.
L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In tale ambito esercita il controllo amministrativo,

contabile e finanziario e verifica la regolare tenuta della contabilità, dei libri sociali, oltre ad esaminare il bilancio medesimo; vigila, altresì, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo corretto funzionamento.
L'organo di controllo:
- nei casi previsti dal Codice del Terzo settore, puo' esercitare inoltre, la revisione legale dei conti;
- ai sensi del Codice del Terzo settore esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalita' civiche, solidaristiche e di utilita' sociale.
Il Sindaco revisore partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio di amministrazione e può far risultare a verbale i propri rilievi e osservazioni.

Art. 11
Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 12
Destinazione degli utili e modalità di erogazione delle rendite

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali.
Alla Fondazione è vietato distribuire in qualsiasi forma e verso chiunque, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o patrimonio netto durante la vita della Fondazione stessa.

Art. 13
Liquidazione ed estinzione della Fondazione

Il Consiglio di amministrazione, con la maggioranza dei tre quarti, può deliberare lo scioglimento della Fondazione, qualora ritenga esauriti o irraggiungibili gli scopi statutari, richiedendo all'Autorità tutoria di dichiararne l'estinzione ai sensi dell'art. 27 del codice civile.
In caso di scioglimento della Fondazione, verranno nominati uno o più liquidatori, muniti dei necessari poteri.
Il patrimonio che resterà all'esaurimento della liquidazione, previ gli adempimenti e le previsioni di legge, sarà interamente devoluto alla Diocesi di Faenza-Modigliana, o ad altro Ente avente le stesse finalità, che verrà indicato dal Consiglio di amministrazione, salvo le norme inderogabili di legge.

Art. 14
Norme applicabili

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto valgono le leggi che disciplinano la materia.

FIRMATO: CLAUDIO VIOLANI
PAOLO CASTELLARI – NOTAIO

Certificazione di conformità di copia redatta su supporto digitale

a originale redatto su supporto analogico

(art. 22, D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - art. 68-ter, Legge 16 febbraio 1913, n. 89)

Certifico io sottoscritto, Dott. Paolo Castellari, Notaio in Faenza (RA), con studio in Corso A. Saffi n. 39, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Ravenna, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata del certificato n. di serie 2300, scopo 0.4.0.194112.1.2, 1.3.6.1.4.1.8526.1.1.7, 1.3.76.16.6 vigente fino alle ore 10:48:09 del 10/08/2023 – CNN 9003418 - rilasciato da Consiglio Nazionale del Notariato Qualified Certification Authority 2019), che la presente copia, composta di numero 9 (nove) facciate - oltre la presente - su numero 5 (cinque) fogli e redatta su supporto digitale, è conforme al documento originale, redatto su supporto analogico, conservato nei miei rogiti e firmato a norma di legge.

Ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, l'esecuzione e produzione della presente copia di documento analogico formata su supporto informatico, "sostituisce quella originale".

Faenza (RA), Corso A. Saffi n. 39, otto aprile duemilaventuno.

File firmato digitalmente dal Notaio Paolo Castellari